Bpm: Masi (**Uilca**), Ponzellini teme che Arpe possa scavalcarlo

Milano, 14 set. - (Adnkronos) - La 'frenata' all'ingresso della Sator di Matteo Arpe in Bpm, che si evince dalla nota diffusa ieri sera a conclusione del consiglio di amministrazione di Piazza Meda laddove si elimina dal testo la parola 'duale', va letta, secondo il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, come una sorta di "timore da parte di Ponzellini che possa essere scavalcato da Arpe". **Masi**, interpellato dall'Adnkronos, evidenzia come, nel caso di Arpe, "non entrerebbe uno sconosciuto. Tutt'altro. E questo potrebbe alterare gli equilibri all'interno del Consiglio".

"Ma il problema che pongo al presidente Ponzellini e' questo: se si deve ricapitalizzare in termini cosi' consistenti, come e' possibile tenere fuori dal cda chi investe? E' necessario che la governance si apra ed ecco perche' vedo bene il passaggio al sistema duale".

Arpe, tiene ancora a sottolineare **Masi**, "lo conosco, ho passato tanti anni con lui in Capitalia e posso dire che ha sempre avuto grande rispetto per i sindacati. Il punto e' capire se davvero vuole investire, dal momento che mi pare sia stato un po' tirato per la giacca". Su Ponzellini, invece, sospende il giudizio: "un presidente che si vanta di non conoscere la banca... Lasciamo stare ". Bpm "e' sana, ha un buon patrimonio immobiliare nelle localita' piu' importanti d'Italia. E' appetibile sul mercato. Serve un rilancio che puo' avvenire con persone che la conoscono bene". Come sta accadendo, evidenzia, con il direttore generale Enzo Chiesa che con l'accordo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che consente a Bpm di effettuare operazioni sulla Cassa di Risparmio di Alessandria, tra le quali la fusione della stessa nella Banca di Legnano, "rappresenta un atto di rilancio molto importante".

14/09/2011